L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 – Promozione della rete delle strutture socio assistenziali**CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA TRASFORMAZIONE DI POSTI LETTO DA RA A RAF PRESSO I PRESIDII SOCIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI.****1 - OBIETTIVO E FINALITA'**

In tema di iniziative regionali a sfondo sociale, il comune denominatore di tutte le azioni intraprese che si sta sempre più affermando è la ricerca costante della qualità della vita nei presidi socio-assistenziali per anziani, in grado di fare superare per quanto possibile le situazioni di disagio e di sofferenza a carico degli ospiti.

In questo senso ha assunto una importanza prioritaria l'elemento "uomo" inteso non come semplice oggetto ricettore di funzioni atte a farlo sopravvivere ma come persona oltremodo necessitante - proprio perché in condizioni di maggior esposizione - di livelli di assistenza qualificata, tale da offrirgli una articolazione e continuità di risposte ai crescenti bisogni che caratterizzano il suo stato.

La nuova legge regionale 1/2004, al proposito, bene riassume questo nuovo modo di "vivere" il sociale, là dove ribadisce che le attività nelle strutture socio-assistenziali pubbliche e private, a ciclo residenziale e semiresidenziale, devono essere improntate alla ricerca della qualità dell'assistenza, intesa e vissuta non solo come un controllo di regole ma come opportunità di innovazione nella gestione dei servizi.

Diversi sono gli argomenti affrontati e/o in corso di studio per migliorare i livelli prestazionali nelle strutture socio-assistenziali: si citano, a puro titolo esemplificativo, i caratteri ambientali, la componente umana ed i fattori prestazionali, tutti elementi che, correttamente miscelati, possono favorire più appropriate risposte alle giuste esigenze degli ospiti.

A riguardo della terza voce (cfr: i fattori prestazionali) si deve qui richiamare l'attenzione soprattutto su quelle iniziative che diffondono e valorizzano il modello della continuità assistenziale ai crescenti bisogni degli anziani istituzionalizzati superando, nei casi ritenuti ammissibili, la suddivisione dell'attività assistenziale basata sulla sola verifica della gravità delle patologie.

Decisamente chiarificatrice del concetto sopra sviluppato appare l'affermazione contenuta nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 65-565 del 24.7.2000 e n. 33-7910 del 2.12.2002 "Criteri per il mantenimento di persone anziane non autosufficienti in Residenze Assistenziali", là dove si avverte l'esigenza di "...evitare il trasferimento degli anziani tra diversi presidi perché ciò produce solitamente dolorosi distacchi dal contesto sociale nel quale hanno trascorso la propria vita" consentendo quindi che "...le strutture socio-assistenziali in possesso dell'autorizzazione al funzionamento possano ospitare anche persone non autosufficienti in relazione alle capacità ricettive ed organizzative della struttura".

Analogamente, seppur per diverse tipologie di assistenza, la più recente DGR 72-14420 del 20.12.2004 "Percorso di Continuità Assistenziale per anziani ultra65enni non autosufficienti o per persone i cui bisogni sanitari e assistenziali siano assimilabili ad anziano non autosufficiente" ha suggerito di "porre particolare attenzione allo sviluppo del concetto di continuità di cura ed a quell'insieme coordinato di attività ed interventi a termine, svolti da enti diversi, mirati sulla persona, che ponga il cittadino-paziente al centro degli interventi garantendogli una cura continuativa e globale".

Per fornire un più efficace riscontro a quanto definito con i provvedimenti deliberativi di cui sopra la Regione Piemonte intende quindi promuovere un nuovo bando per favorire la realizzazione di un nucleo RAF, secondo le vigenti disposizioni normalmente costituito da 10 posti letto, e relativi servizi collettivi, ausiliari e generali, all'interno dei presidi per anziani già esistenti ed autorizzati al funzionamento esclusivamente come RA, tramite opere di ristrutturazione e/o ampliamento ed a fronte di pari diminuzione di posti letto per anziani autosufficienti esistenti nel presidio.

Le situazioni che potranno avvalersi dei previsti finanziamenti appaiono le più variegate possibili, dovendosi annoverare strutture che di fatto presentano dotazioni di servizi e distribuzioni di locali

adeguate ed altre in cui i requisiti strutturali non risultano del tutto soddisfacenti, per cui gli interventi attivabili non sono facilmente identificabili e riconducibili in elementari schemi operativi. Nell'ambito anzidetto, proseguendo il percorso progettuale iniziato nel 1992 per il raggiungimento di soluzioni adeguate alle utenze a cui i presidi sono destinati cercando di anteporre il principio fondamentale della uniformità strutturale, la Regione intende promuovere con questo bando quelle strutture già progettate in modo tale da consentire variazioni di utenza anche considerevoli a fronte di opere di adeguamento di modesta entità, demandando ad un successivo momento la definizione di strumenti atti a favorire adeguamenti che comportano opere di maggiore costo e complessità.

2 - BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi regionali tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio regionale e che dimostrino di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al successivo punto 8).

La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.

3 - TIPOLOGIA DI PRESIDIO OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

Sono oggetto del finanziamento i presidi socio assistenziali per anziani autorizzati al funzionamento esclusivamente come Residenze Assistenziali (a regime transitorio e definitivo).

Sono esclusi dal finanziamento i presidi per anziani:

- con meno di 20 posti letto;
- autorizzati come RAA e/o RAB;
- nei quali siano già presenti ed autorizzati p.l. per anziani non autosufficienti (RAF ed RSA);
- oggetto di contribuzioni ai sensi della L. R. 22/90 e s.m.i. ancora da erogare alla data di approvazione del bando;
- privi dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata a seguito della L.R. 37/90.

4 - INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

E' consentita la trasformazione in RAF dei soli posti letto che rientrano nella programmazione regionale e locale nel rispetto della DGR 42-12004 del 15.03.04.

Pertanto saranno ritenuti idonei ed ammissibili al contributo solo gli interventi che avranno acquisito parere favorevole in base alla verifica di compatibilità rispetto alle indicazioni della programmazione regionale vigente ed alla necessità dell'intervento in riferimento ai bisogni del territorio, da parte della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria.

Il parere suddetto dovrà essere richiesto ed allegato all'istanza dal proponente.

E' consentita per ogni presidio la trasformazione di posti letto RA per l'attivazione di un nucleo RAF in regime definitivo, normalmente costituito da 10 p.l. ai sensi della DGR 38/92.

L'attivazione dei p.l. RAF è consentita solo a fronte di pari riduzione di p.l. RA esistenti.

I restanti posti letto della struttura che mantengono l'autorizzazione come RA devono comunque rispettare i requisiti strutturali previsti dalla normativa per tale tipologia.

La struttura che si verrà a determinare con la trasformazione dei posti letto deve altresì rispettare i requisiti strutturali riguardanti i servizi generali, collettivi ed ausiliari in regime definitivo ai sensi della normativa vigente (DGR 38/92 e DM 308/01) in relazione alla nuova tipologia.

5 - SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Sono ammesse a contributo nell'ambito di cui al punto 4) tutte le opere di ristrutturazione edili ed impiantistiche, anche in ampliamento, necessarie per la realizzazione dei p.l. RAF e dei relativi servizi, nonché la fornitura degli arredi per l'area abitativa ed i servizi di nucleo.

Non sono ammessi:

- le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (I.V.A., verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.);
- le opere riguardanti la nuova costruzione e/o la ristrutturazione per l'attivazione di nuovi posti letto oltre a quelli esistenti;
- i lavori che non garantiscono l'autorizzazione al funzionamento dei posti letto RAF a regime definitivo;
- i lavori già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di approvazione del presente bando.

I contributi assegnati con il presente bando non sono cumulabili con altre forme di finanziamento o di agevolazioni finanziarie previste dalla Regione Piemonte.

6 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO

I contributi regionali per la realizzazione degli interventi, di cui al precedente punto 5), sono assegnati nella misura del 50% delle spese ammissibili che determinano il costo dell'intervento, con un massimo di € 150.000,00 di contributo.

7 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse nel rispetto dei seguenti criteri:

TIPOLOGIA IMMOBILE

(situazioni non cumulabili; in presenza di interventi correlabili a più di un criterio, si può scegliere la condizione più favorevole)

☐ Immobile localizzato in Centro Storico e/o Nucleo di Antica Formazione.	(punti 5)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE IL CERTIFICATO URBANISTICO, RILASCIATO DAL COMUNE, CHE COMPROVI L'INSERIMENTO IN CENTRO STORICO E/O NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	
☐ Immobile sottoposto a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 490/99	(punti 3)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE ATTO O CERTIFICATO CHE COMPROVI LA PRESENZA DEL VINCOLO.	
☐ Immobile sottoposto a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99	(punti 1)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE ATTO O CERTIFICATO CHE COMPROVI LA PRESENZA DEL VINCOLO.	

VOLUME D'INVESTIMENTO

☐ Costo totale dell'intervento minore o uguale a € 100.000.	(punti 6)
☐ Costo totale dell'intervento compreso tra € 100.001 e € 200.000	(punti 4)
☐ Costo totale dell'intervento compreso tra € 200.001 e € 300.000	(punti 2)
☐ Costo totale dell'intervento maggiore di € 300.001	(punti 1)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

- Presidio localizzato in Comune, o in frazioni storicamente autonome, con popolazione inferiore a 2.000 abitanti. **(punti 5)**
- Presidio localizzato in Comune con popolazione compresa fra 2001 e 5000 abitanti **(punti 3)**
- Presidio localizzato in Comune con popolazione superiore a 5000 abitanti **(punti 1)**

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

- Presidio localizzato in Comune privo di presidi socio-assistenziali autorizzati per anziani non autosufficienti **(punti 6)**
- Intervento realizzato su immobile destinato a fini sociali da oltre 20 anni. **(punti 4)**
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE COPIA DELL'ATTO DI FONDAZIONE O COSTRUZIONE O ALTRI ATTI FORMALI (STATUTO, ATTO DI ACQUISIZIONE, TESTI, DOCUMENTI UFFICIALI ECC.) DA CUI SI EVINCA LA DESTINAZIONE D'USO E L'ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SVOLTA. NEL CASO IN CUI NON SI RIESCA A PROVARE CON CERTEZZA L'USO DELL'IMMOBILE A FINI SOCIALI NON VERRA' ATTRIBUITO PUNTEGGIO PER IL PRESENTE CRITERIO.
- Presidio localizzato in Comune appartenente ad una Comunità Collinare o una Comunità Montana. **(punti 2)**
- Soggetti che non hanno fruito di precedenti contribuzioni regionali. **(punti 1)**

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli rientranti nel medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo.

Nel caso perduri una situazione di parità, le istanze verranno inserite in graduatoria in ordine decrescente in funzione dell'aumento della popolazione residente nel comune sede del presidio.

8 - VINCOLO DI DESTINAZIONE

Gli immobili oggetto degli interventi ammessi a contributo sono soggetti a vincolo di destinazione d'uso socio-assistenziale della durata di dieci anni a decorrere dalla data di inizio dei lavori finanziati (in tal caso fa fede la data riportata sul verbale di consegna dei lavori finanziati).

Il vincolo è reso pubblico mediante trascrizione, a favore della Regione Piemonte, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura e spese dei beneficiari del contributo.

La Giunta Regionale, su richiesta motivata del soggetto interessato, può autorizzare il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile, previa restituzione del contributo percepito ed il pagamento di una somma pari al 2 per cento dell'importo complessivo del contributo concesso per ciascun anno mancante al raggiungimento dei dieci anni di durata minima del vincolo.

9 - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **entro e non oltre il 10 ottobre 2005 alla Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche Sociali, Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", C.so Stati Uniti 1 - 10128 TORINO**, corredate dalla seguente documentazione:

- A) istanza di contributo, effettuata mediante compilazione della modulistica all'uopo predisposta dalla Regione, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente tra l'altro:
- titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento (per i soggetti privati dichiarazione sostitutiva Atto di Notorietà). La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta allegando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.
 - dichiarazione sostitutiva Atto di Notorietà dell'atto costitutivo (ad esclusione dei Comuni);
 - dichiarazione sostitutiva Atto di Notorietà di iscrizione alla Camera di Commercio per i soggetti privati;
 - copia conforme all'originale dello Statuto dell'Ente (ad esclusione di Comuni singoli, convenzionati e consorziati, Comunità Montane, IPAB, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative Sociali iscritte nel rispettivo Registro ed Albo Regionale);
- B) progetto preliminare ai sensi art. 16 L. 109/94 e s.m.i., composto da:
- I Relazione tecnico-illustrativa redatta da tecnico abilitato, datata e sottoscritta, che evidenzia:
 - lo stato di fatto dell'immobile, nonché le destinazioni d'uso, la qualificazione e la quantificazione degli utenti ai quali la struttura è destinata;
 - la descrizione puntuale delle scelte tecniche ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - la dichiarazione del professionista sul rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione.
 - la dimostrazione del rispetto degli standards stabiliti dalla D.G.R. n. 38-16335 del 29 giugno 1992 e del DM 308/01; in particolare occorre produrre una tabella contenente gli standards dimensionali derivanti dal progetto di trasformazione;
 - la compatibilità dell'intervento, in caso di ampliamenti, alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali esistenti.
 - II Calcolo sommario della spesa totale prevista, redatto da tecnico abilitato, applicando il prezzario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di opere non contemplate nello stesso prezzario; tale elaborato dovrà contenere anche un Quadro Economico di massima;
 - III Elaborati grafici composti da: planimetria generale, estratti catastali e di PRGC, piante, sezioni e prospetti;
 - IV Stima degli arredi recante una dettagliata descrizione delle loro caratteristiche ed una tavola quotata relativa al nucleo RAF con la disposizione degli stessi (si ricorda che non saranno valutate le stime redatte dalle ditte fornitrici);
- C) atto formale di approvazione del progetto preliminare e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato al punto 5).
- D) Copia dell'ultima autorizzazione al funzionamento del presidio rilasciata dall'ASL competente per territorio.

- E) Parere in base alla verifica di compatibilità rispetto alle indicazioni della programmazione regionale vigente ed alla necessità dell'intervento in riferimento ai bisogni del territorio, espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Sanitaria.

Gli schemi di domanda per l'ammissione al contributo, contenenti anche le dichiarazioni sostitutive, saranno approvati con apposito provvedimento dirigenziale e potranno essere scaricati dal sito internet della Regione o essere reperite, su supporto cartaceo, presso la sede della competente Direzione.

Il Settore regionale competente si riserva la facoltà di richiedere, ai soggetti proponenti l'istanza di contributo, ulteriore documentazione integrativa o comprovante l'inesistenza di situazioni che determinino l'esclusione dalla concessione dei contributi previsti dal presente provvedimento.

Si precisa che è presa in considerazione una sola istanza per ogni presidio autorizzato oggetto dell'intervento.

10 - MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 51/97, con l'indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun presidio e fino alla concorrenza delle somme disponibili a bilancio.

La concessione formale del contributo è successivamente disposta con determinazione dirigenziale, in sede di approvazione del progetto definitivo, redatto ai sensi dell'art. 16, comma 4 L. 109/94 e presentato entro i termini stabiliti dall'atto dell'assegnazione.

Il progetto definitivo deve essere corredato da:

- permesso a costruire (o D.I.A.) ed altri pareri tecnici previsti dalla legge;
- atto formale di approvazione del progetto definitivo dell'intervento con il relativo piano finanziario;
- atti comprovanti l'assunzione degli impegni di spesa correlati con la copertura finanziaria;
- crono-programma lavori.

L'atto di concessione indica il termine di inizio dei lavori e stabilisce altresì il termine di ultimazione degli stessi conformemente a quanto previsto dal crono-programma lavori. Il tempo stimato per l'esecuzione dei lavori è calcolato con esclusione dei ritardi dovuti ad interruzione dei termini per sospensione dei lavori, approvazione di perizie, rescissione di contratti, contenzioso con le ditte appaltatrici e calamità naturali.

Le opere finanziate devono comunque essere portate a termine entro trenta mesi dalla data della prima erogazione del contributo, pena la revoca dello stesso.

Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel bando e nell'atto formale di approvazione del progetto definitivo e di concessione del contributo comporta la revoca del contributo.

Le eventuali varianti che si potrebbero verificare in corso d'opera devono essere preventivamente sottoposte al Settore regionale competente per la loro approvazione, fermo restando che, in caso di aumento di spesa, l'entità del contributo regionale concesso resta invariato.

E' fatto divieto, pena la revoca del contributo, al beneficiario di procedere all'esecuzione dell'intervento senza aver ottenuto l'approvazione del progetto definitivo e la contestuale concessione definitiva del contributo.

Il contributo regionale sarà erogato in tre ratei e precisamente:

- 30% previa presentazione di:
 - a. atto di vincolo decennale di destinazione d'uso socio-assistenziale della struttura e relativa trascrizione;
 - b. contratto di appalto dei lavori, registrato ai sensi di legge;
 - c. verbale di inizio dei lavori;

- d. atto formale di approvazione del progetto esecutivo, di accettazione delle condizioni previste dal bando e dalla determinazione regionale di approvazione del progetto definitivo;
 - e. per i soggetti privati con scopo di lucro, visura camerale (di data non inferiore a sei mesi dalla richiesta di liquidazione) che attesti che l'azienda non risulta in stato di fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata, nonché l'inesistenza di procedure fallimentari in corso;
 - f. per i soggetti privati con scopo di lucro polizza fidejussoria assicurativa o bancaria a garanzia della copertura del contributo regionale.
- 40% al raggiungimento del 60% dei lavori contrattuali, previa presentazione di:
- a. SAL e relativi certificati di pagamento, così come previsti dagli artt. 168 e 169 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554;
 - b. atto formale di approvazione degli stessi da parte della stazione appaltante;
 - c. fatture emesse dall'impresa ed intestate al soggetto beneficiario del contributo.
- 30% a presentazione di:
- a. SAL e relativi certificati di pagamento e fatture (ad esclusione di quelli trasmessi per il 2° rateo);
 - b. stato finale e relazione sullo stesso;
 - c. verbale di fine lavori;
 - d. certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione accompagnato dall'atto formale di nomina del Collaudatore o di incarico alla Direzione Lavori per la redazione del C.R.E.;
 - e. certificato di regolare fornitura per gli arredi e fatture relative agli stessi;
 - f. autorizzazione al funzionamento rilasciata dal soggetto competente;
 - g. certificato di agibilità;
 - h. certificato di prevenzione incendi o D.I.A. (se previsti dalle norme per lo specifico intervento).

Per i soggetti giuridicamente privati la documentazione contabile, necessaria per l'erogazione del contributo concesso, deve essere compilata utilizzando strumenti di conduzione e di contabilità in uso per i lavori pubblici, a dimostrazione dello stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto delle previsioni progettuali, ed a giustificazione delle spese effettivamente sostenute.

La concessione del contributo è subordinata alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto definitivo presentato e nel rispetto del costo totale stimato; pertanto, in caso di costi effettivi inferiori a quelli stimati, al netto delle spese non ammissibili, il contributo sarà rideterminato in diminuzione secondo i parametri indicati al precedente punto 5).

10 - ISPEZIONI E CONTROLLI

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte da soggetti privati nella richiesta di contribuzione e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di assegnazione, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento e dai successivi atti emessi dalla Direzione regionale competente.

Si procederà alla revoca del contributo in caso di mancata realizzazione dell'intervento entro i tempi fissati dall'Amministrazione regionale.

11 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria.

Responsabile del trattamento dati personali è il Direttore regionale delle Politiche Sociali.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. 196/2003.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

12 - DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente bando troverà copertura economica con fondi autorizzati con la legge finanziaria n. 2 del 17.02.05 ed inseriti nel bilancio pluriennale regionale 2005/2007 approvato con L.R. n. 3 del 17.02.2005, sul cap. 20535 "fondo regionale unico degli investimenti – art. 37 L.R. 1/2004".

13 - INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali – Settore 30.03 - C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO – tel. 011/4321546.

Il presente bando sarà consultabile sul sito internet regionale.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 4 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si informa che:

- il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Responsabile del Settore "*Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi*", Ing. Enrico Rosso;
- i Funzionari di riferimento sono:
 - a. Arch. Cristina Cortese (per i presidi situati in Provincia di: Torino, Novara, Vercelli, Biella, Verbania);
 - b. Arch. Silvana Marchiori (per i presidi situati nella Città di Torino e in Provincia di: Alessandria, Asti, Cuneo);
- Segreteria di supporto - Settore "*Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi*" – Ivana Moretto.